

## Istituto Bruno Leoni Monthly Report

N. 8 – marzo 2006

L'Istituto Bruno Leoni (IBL), intitolato al grande giurista e filosofo torinese, nasce con l'ambizione di stimolare il dibattito pubblico, in Italia, promuovendo in modo puntuale e rigoroso un punto di vista autenticamente liberale. L'IBL intende studiare, promuovere e diffondere gli ideali del mercato, della proprietà privata, e della libertà di scambio. Attraverso la pubblicazione di libri (sia di taglio accademico, sia divulgativi), l'organizzazione di convegni, la diffusione di articoli sulla stampa nazionale e internazionale, l'elaborazione di brevi studi e briefing papers, l'IBL mira ad orientare il processo decisionale, ad informare al meglio la pubblica opinione, a crescere una nuova generazione di intellettuali e studiosi sensibili alle ragioni della libertà.



### Indice:

- Iniziative ..... p. 2
- Eventi ..... p. 6
- Pubblicazioni:
  - Volumi* ..... p. 12
  - Papers* ..... p. 14
- Articoli:
  - Teoria e attualità politica* ..... p. 16
  - Concorrenza e globalizzazione* ..... p. 17
  - Welfare e politica fiscale* ..... p. 18
  - Ambiente ed energia* ..... p. 19

# IBL Report

## Iniziative



Alcune manovre finanziarie nel settore energetico in Europa (in particolare l'opa della compagnia tedesca E.On sulla spagnola Endesa e l'interesse di Enel per la francese Suez) hanno scatenato un effetto domino di reazioni protezionistiche, in particolare a Parigi e Madrid. Anche altri paesi hanno però ventilato la possibilità di chiudere le loro economie, per ritorsione o per proteggere i rispettivi "campioni nazionali". Queste mosse mettono in discussione la futura integrazione del mercato europeo dell'energia, precipitando il continente indietro di anni. L'Istituto Bruno Leoni ha promosso il manifesto "Sicurezza energetica è concorrenza" proprio per favorire l'emergere di una posizione favorevole alla libertà economica nel settore energetico, nella convinzione che un mercato unico e liberalizzato fornisca le migliori garanzie di efficienza e di sicurezza.

Il manifesto, che ha ottenuto, tra l'altro, l'adesione del quotidiano *Il Riformista* (8 marzo 2006, [Appello: il Riformista aderisce al manifesto dell'Istituto Bruno Leoni. L'Europa deve liberalizzare l'energia](#)), è stato lanciato contemporaneamente nei paesi degli istituti promotori e tramite un articolo a più firme comparso sul prestigioso *Financial Times* (3 marzo 2006, [Blocking of energy company mergers shatters dream of economic integration](#))

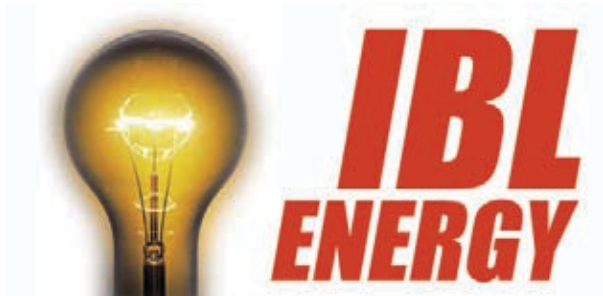
*Istituto Juan de Mariana*, 3 marzo 2006, [Manifiesto contra el proteccionismo dentro de la Unión Europea](#)

*Libertad Digital*, 3 marzo 2006, [Institutos y medios europeos denuncian el intento de "mantener cautivos" los mercados](#)

*Wall Street Italia*, 3 marzo 2006, [Energia: manifesto IBL su FT, Ue liberalizzi mercati](#)

*Il legno storto*, 4 marzo 2006, [Integrazione europea dei mercati energetici. Manifesto-appello dell'Istituto Bruno Leoni](#)

*Il Corriere della Sera*, 10 marzo 2006, [L'appello-manifesto dell'IBL](#)



## Sicurezza Energetica è Concorrenza

# IBL

Istituto Bruno Leoni



### Istituto Bruno Leoni (Torino)

In collaborazione con *Instituto Juan De Mariana* (Madrid, Spagna), *Liberalni Institut* (Praga, Repubblica Ceca), *Lithuanian Free Market Institute* (Vilnius, Lituania) e *Institute for Market Economics* (Sofia, Bulgaria).

promuove il seguente manifesto

La decisione del governo francese di tenere a battesimo la fusione di Gaz de France e Suez per scongiurare un'opa della compagnia italiana Enel, e le resistenze di quello spagnolo all'acquisizione di Endesa da parte dei tedeschi di Eon non sono fatti isolati. A dispetto della debolezza della politica energetica dell'Unione Europea, gli Stati membri sembrano interessati a blindare i mercati nazionali allo scopo di proteggere imprese da loro stessi controllate o comunque ad essi legate. Questa condotta non solo infrange il sogno di un'Europa economicamente integrata, ma rischia di produrre conseguenze negative per i consumatori.

Crediamo che sia urgente richiamare l'attenzione sulla miopia di queste politiche, che per tutelare un beneficio effimero mettono a repentaglio la competitività delle nostre imprese e la stabilità della nostra economia.

Per questa ragione chiediamo alla Commissione Europea e ai governi nazionali di favorire una maggiore integrazione economica, tanto più importante in un settore come quello energetico, strategico per il nostro futuro e che per sua stessa natura ha dimensioni europee e non può essere confinato negli spazi nazionali.

In particolare, chiediamo alla Commissione Europea e ai governi nazionali di impegnarsi per

- Rimuovere gli ostacoli al consolidamento delle imprese europee, non impedendo acquisizioni da parte di compagnie straniere in ogni paese membro dell'Unione;
- Collocare sul mercato la maggioranza delle azioni o quote delle imprese energetiche, ove ancora possedute dai governi;
- Liberalizzare i mercati domestici per consentire la creazione di un autentico mercato interno europeo.

Solo con questi provvedimenti l'Europa potrà schierare sui mercati globali soggetti in grado di competere, innovare e farsi valere.

### Primi firmatari:

Claudio Allais  
Malcolm Basing  
Franco Bassanini (presidente, Astrid)  
Maurizio Bassetti  
Lino Benassi (presidente, La Finanziaria Trentina)  
Chris Bierman (già chairman, Bank Labouchere)  
Italo Bocchino (deputato, An)  
Rudi Bogni (economista)  
Emma Bonino (europarlamentare, Rosa nel Pugno)  
Roberto Boyer  
Manny Bussetil  
Gabriel Calzada (Istituto Juan de Mariana)  
Daniele Capezzone (segretario, Radicali Italiani)  
Livio Caputo (giornalista)  
Salvatore Carrubba (giornalista)  
Giuliano Cazzola (economista)  
Raimondo Cubeddu (Università di Pisa)  
Franco Debenedetti (senatore, DS)  
Ferruccio De Bortoli (direttore, Il Sole 24 Ore)  
Benedetto Della Vedova (presidente, Riformatori Liberali)  
Thomas Farkas  
Michael Frank  
Marco Follini (deputato, Udc)  
Oscar Giannino (vicedirettore, Finanza & Mercati)  
Herbert H. Jacobi (chairman onorario, HSBC Trinkaus & Burkhardt)  
Dominic Koechlin  
Charles Kovacs (Hit Radio Rd)  
Michael Langdon  
David Lascelles (condirettore, Centre for the Study of Financial Innovation)  
Jean-Pierre Lehmann (direttore, Evian Group)  
Bernard Lind  
David Lipka (Liberalni Institut)  
Carlo Lottieri (Istituto Bruno Leoni)  
George Loudon (chairman, Pall Mall Capital Ltd)  
Alain Madelin (già Ministro dell'Economia e finanza, Francia)

Andrea Mandel-Mantello (partner, Advicorp PLC)  
Antonio Martino (Ministro della Difesa)  
Aldo Matteucci  
Jürgen Matthes (Institut der Deutschen Wirtschaft)  
Paolo Messa (direttore, Formiche)  
Alberto Mingardi (Istituto Bruno Leoni)  
Glen Moreno (chairman, Pearson PLC)  
Ernesto Pedrocchi (Politecnico di Milano)  
Giuseppe Pennisi (Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione)  
David Potter (chairman, Solar Integrated Technologies)  
Lord Powell of Bayswater  
Wilfried Prewo (presidente, Camera di Commercio di Hannover)  
Sir Steve Robson  
Pascal Salin (Université Paris-Dauphine)  
Michele Salvati (Università Statale di Milano)  
Mario Sartori (Ceo, Cassa Centrale di Trento)  
Sergio Scalpelli (direttore, Critica Sociale)  
Carlo Scarpa (Università di Brescia)  
Jiri Schwarz (Prague School of Economics)  
Mario Sechi (vicedirettore, Il Giornale)  
Remijus Simasius (Lithuanian Free Market Institute)  
Carlo Stagnaro (Istituto Bruno Leoni)  
Werner Stuflesser (presidente, European Academy Bozen)  
Moritz Suter (imprenditore)  
Bruno Tabacci (presidente, Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati)  
Guido Tabellini (Università Bocconi)  
Vito Tanzi (economista)  
Tereza Urbanova (Liberalni Institut)  
Guido Roberto Vitale (economista)  
Marco Vitale (economista)  
Peter Williamson  
Jean Zwahlen (già membro del consiglio della Banca Nazionale Svizzera)





**EURO**  
84.30

**CARO BENZINA**  
**IO PAGO, MA CHI CI GUADAGNA?**  
SCOPRILO SU [www.stopaccise.com](http://www.stopaccise.com)

## [www.stopaccise.it](http://www.stopaccise.it)

Un'indagine condotta dal sito Consumatori.it ha dimostrato che le accise sui carburanti sono le imposte più odiate dagli italiani. Con questa iniziativa, l'Istituto Bruno Leoni intende visualizzare il peso delle imposte sul prezzo alla pompa, sia per restituire ai consumatori una visione realistica delle ragioni del caro-benzina, sia per spingerli all'azione. Fin dalla sua fondazione, infatti, l'IBL conduce una campagna per la riduzione delle accise e la neutralizzazione del loro effetto distorsivo sul consumo dei diversi carburanti. Inoltre, IBL ritiene che sia doveroso porre fine alla beffa per cui l'Iva si applica alla somma tra prezzo industriale e accise.

Sulla stampa:

*Il legno storto*, 8 marzo 2006, [Ridurre le accise sulla benzina e sul gasolio?](#), di Marco Cavallotti

*AGI Online*, 8 marzo 2006, [Carburanti: campagna IBL per ridurre le accise](#)

*Il Domenicale*, 25 marzo 2006, [Benzina, l'accisa che ci stronca](#), di Giuseppe Romano

*L'Indipendente*, 21 marzo 2006, [Costretti a un pieno d'ingiustizia](#), di Tiziano Buzzacchera



# IBL Report

## Eventi

7 marzo 2006

Grand Hotel Duomo, via San Raffaele 1, Milano

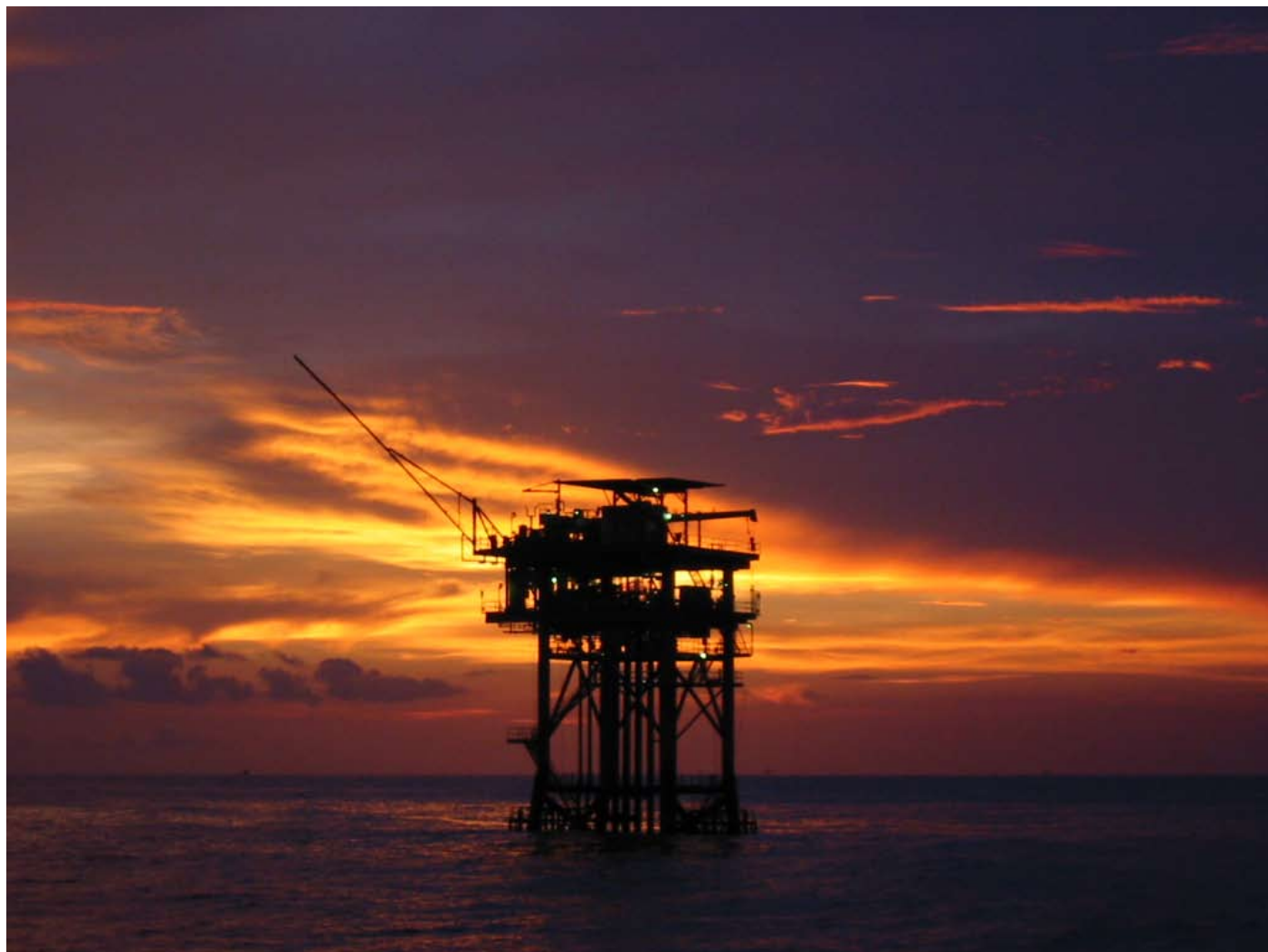
Colazione di lavoro

*La benzina costa troppo*

*Ti sei mai chiesto chi ci guadagna?*



Nell'occasione è stata presentata la nuova campagna mirante alla riduzione delle imposte sui carburanti, avviata con il lancio del sito [www.stopaccise.it](http://www.stopaccise.it)



15 marzo 2006

Fondazione Ideazione – Piazza S. Andrea della Valle, 6 Roma

Presentazione del volume

### *Il caso Microsoft e il futuro della concorrenza in Europa*

In collaborazione con Fondazione Ideazione

Sono intervenuti: *Alessandro De Nicola (Adam Smith Society)*  
*Andrea Gavosto (Telecom Italia)*  
*Ettore Gotti Tedeschi (economista)*  
*Linda Lanzillotta (GLOCUS)*

Ha introdotto e coordinato il dibattito: *Paolo Zanetto (Istituto Bruno Leoni)*

La politica economica ha abbandonato il dirigismo degli anni Settanta, ma solo per sporsarne una versione “soft” mascherata da difesa della concorrenza?

Sulla stampa:

*Wall Street Journal*, 15 marzo 2006, [Brussels' Microsoft Problem](#), by Alberto Mingardi

*Il Foglio*, 26 marzo 2006, [Colpirne uno per educarne cento](#), Recensione di Paola Peduzzi

*ADN Kronos*, 25 marzo 2006, [Le prospettive dell'antitrust in Europa](#), Recensione di “Colpirne uno per educarne cento”



Alberto Mingardi - Paolo Zanetto

***Colpirne uno per educarne cento: il caso Microsoft e il futuro della concorrenza in Europa***

Prefazione di Oscar Giannino

Rubbettino - Leonardo Facco

160 pagine - € 8,00

# IBL Report

## Eventi

22 marzo 2006

Sala Margana – piazza Margana 41 – Roma

### *Liberalizzare l'Italia* *Un'agenda bipartisan?*

In collaborazione con Adan Smith Society

Intervento introduttivo di: *Vito Tanzi*

Sono intervenuti: *Oscar Giannino*  
*Paolo Reboani*  
*Carlo Stagnaro*

Coordinamento: *Alessandro De Nicola*



L'economia italiana ha un disperato bisogno di liberalizzazioni. Una terapia per curare il paese dallo stato di stagnazione in cui sembra essere precipitato è stata proposta dall'Istituto Bruno Leoni il 22 marzo in questo convegno tenuto a Roma a due settimane dalle elezioni. Dopo l'intervento introduttivo di Vito Tanzi (*senior consultant* della Banca Interamericana di Sviluppo ed ex-direttore del dipartimento Finanza Pubblica del Fondo Monetario Internazionale) sono intervenuti Oscar Giannino (vice direttore di *Finanza & Mercati*), Paolo Reboani (responsabile della Segreteria tecnica del ministero del Welfare e consigliere del Cnel) e Carlo Stagnaro (direttore del dipartimento Ecologia di mercato dell'IBL). I lavori sono stati coordinati da Alessandro De Nicola, presidente dell'Adam Smith Society, partner dell'iniziativa.

Di Vito Tanzi IBL ha già pubblicato l'Occasional Paper "Il ruolo dello Stato e della spesa pubblica nell'epoca della globalizzazione" (*IBL Occasional Paper n.25*)



22 marzo 2006 – ore 10:30 – Sala Margana – piazza Margana 4I – Roma

## Liberalizzare l'Italia Un'agenda bipartisan?



*Il Giornale*, 22 marzo 2006, [«Bassa crescita? Il problema è vecchio la grande impresa dipende dallo Stato»](#), Intervista a Vito Tanzi, di Gian Battista Bozzo

*Il Foglio*, 23 marzo 2006, [In America bastano cinque settimane per trovare un altro lavoro](#), Intervista a Vito Tanzi, di Carlo Stagnaro

*Il Sole 24 Ore*, 23 marzo 2006, [«Poco gettito e paure sui mercati»](#), Intervista a Vito Tanzi, di Rossella Bocciarelli

*L'Indipendente*, 24 marzo 2006, [«Liberiamo l'Italia dagli albi dei maestri di sci & Co.»](#), Intervista a Vito Tanzi, di Francesco Pacifico

*L'Opinione*, 25 marzo 2006, [Missione impossibile: liberalizzare l'Italia](#), di Elisa Borghi



27 marzo 2006

Fondazione De Ponti, piazza Castello 23, Milano

Seminario Rothbard

### *Metodologia austriaca e teoria dei giochi*

In collaborazione con Fondazione De Ponti

È intervenuto: *Gustavo Cevolani*

Nuova conferenza della terza edizione del Seminario Rothbard. Per stimolare la crescita di una nuova generazione di ricercatori che abbiano a cuore le ragioni della libertà individuale, l'Istituto Bruno Leoni - con la preziosa collaborazione della Fondazione De Ponti - lungo il corso dell'anno accademico organizza, a Milano, un "Seminario Rothbard", con l'obiettivo di costituire un forum di discussione per questa nuova leva di studiosi. Il seminario è intitolato a Murray N. Rothbard, uno dei campioni del liberalismo classico nel corso del Novecento, che ha sempre avuto a cuore lo sviluppo di questa tradizione di pensiero e ha sempre guardato con ottimismo ad un futuro nel quale le ragioni della libertà sapranno prevalere.



29 marzo 2006

Fondazione De Ponti, piazza Castello 23, Milano

Hayek Cocktail

### *Ebrei e tolleranza nell'Abbé Gregoire*

In collaborazione con Fondazione De Ponti, Adam Smith Society

Sono intervenuti: *Carlo Lottieri, Università di Siena - IBL*  
*Franco Livorsi, Università Statale di Milano*  
*Sergio Scalpelli, Critica Sociale*  
*Luigi Marco Bassani, Università Statale di Milano*

Coordinamento: *Alessandro De Nicola*

Incontro per la presentazione e la discussione del volume "Marxismo e liberismo nel pensiero di Enrico Leone" di Luigi Marco Bassani (editore Giuffrè)



# IBL Report

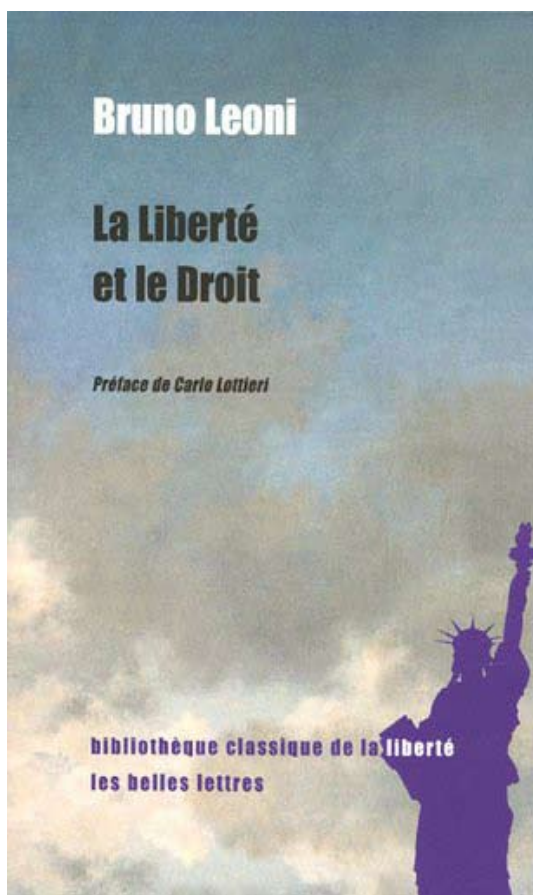
A Declaration by the Representatives of  
OF AMERICA, in General Congress as

When in the course of human events it  
dissolve the political bands which have connected  
- some among the powers of the earth the <sup>power</sup>  
which the laws of nature & of nature's god -  
to the opinions of mankind requires that it  
which impel them to ~~separate~~ <sup>separate</sup>

We hold these truths to be <sup>self-evident</sup> ~~unalienable~~  
created equal & independent that <sup>they</sup> ~~rights~~  
rights, inherent & inalienable, among  
life & liberty, & the pursuit of happiness  
governments are instituted among men, de  
the consent of the governed that should



### Freedom and the Law diventa *La Liberté et le Droit*



Publicato nel 1961 in inglese con il titolo *Freedom and the Law*, questo libro di Bruno Leoni rappresenta uno dei massimi capolavori della letteratura liberale del Novecento ed il libro che per primo e con più forza ha contrapposto alla legislazione le virtù di un diritto evolutivo che si avvale delle riflessioni dei giuristi e delle decisioni dei giudici.

Dopo più di quattro decenni dalla prima edizione, oggi questo testo viene tradotto in lingua francese: e si tratta di un avvenimento interessante per almeno due ragioni.

In primo luogo, questa pubblicazione mostra come la cultura liberale dell'Europa continentale - a lungo è vissuta più di "importazioni" che di elaborazioni autonome - possa riconoscere una propria tradizione autonoma: in grado di offrire un contributo originale nell'affermazione di una rinnovata teoria del liberalismo.

Al tempo stesso, però, introdurre *La Liberté et le Droit* nel dibattito intellettuale di lingua francese significa porre le tesi di Leoni nel cuore della cultura politica che con più determinazione ha creduto nella sovranità, nella centralizzazione, nella codificazione. È una sfida affascinante che si spera possa produrre un serio dibattito sui principi stessi del diritto e della convivenza civile.

Bruno Leoni

***La Liberté et le Droit***

Prefazione di Carlo Lottieri

Les Belles Lettres - Bibliothèque Classique de la Liberté

295 pagine - € 19,95 - 14 x 21 cm

*“Dalla mia incompleta conoscenza dei suoi scritti mi pare che Freedom and the Law, che si trova solo in inglese e in spagnolo, sia di gran lunga il più importante dei suoi lavori, sia per ciò che dice esplicitamente, ed ancora più perché contiene accenni a ulteriori sviluppi, pone problemi senza risolverli completamente e che ora restano a noi, suoi amici e ammiratori, da riprendere e sviluppare. Nel suo tema centrale quel libro è così anticonformista ed anche direttamente opposto a molte cose che oggi sono quasi universalmente accettate che c'è il pericolo che possa non essere considerato seriamente come merita o liquidato come capricciosa speculazione di un uomo in contrasto con il suo tempo”*

(Friedrich A. von Hayek, 1968)

*“Soixante ans seulement après que le Code civil allemand eurent été mis en place et un peu plus d'un siècle et demi après que le Code civil français eurent été mis en place, l'idée selon laquelle droit et législation puissent ne pas être identifiés semble bien singulière à la foi aux étudiants de droit et aux profanes”*

(Bruno Leoni, 1961)

*“Le paradoxe de notre époque, c'est que nous sommes gouvernés par des hommes non pas, comme l'aurait soutenu la théorique classique aristotélicienne, parce que nous ne sommes pas gouvernés par des lois, mais parce que justement nous le sommes”*

(Bruno Leoni, 1961)

# ***IBL** Report*



9 marzo 2006 – Occasional Paper n.27

### *Di un errore assai comune riguardante la libertà*

di Charles Dunoyer

L'Istituto Bruno Leoni propone ai propri lettori questo breve testo di un importante liberale francese dell'Ottocento, Charles Dunoyer (1786-1862), che qui sottolinea come il grado di libertà di cui gode una società dipende innanzi tutto dalla cultura, dai valori e dai comportamenti quotidiani dei singoli. In un Paese nel quale sono radicati i principi morali che sono alla base dell'economia liberale ed in cui le stesse azioni individuali sono guidate dal rispetto verso il prossimo, anche il potere pubblico è obbligato a contenere i propri appetiti ed a limitarsi al compito di tutelare il diritto di proprietà e la libertà d'iniziativa.

Scarica il pdf: [Occasional Paper 27](#)

The logo for IBL Occasional Paper 27, featuring the text "IBL OCCASIONAL PAPER" in a bold, red, sans-serif font, with a thick red horizontal bar underneath.

28 marzo 2006 – Occasional Paper n.28

### *Il cammino critico dei nuovi farmaci*

di Peter J. Pitts

La Food and Drug Administration americana sta attraversando un periodo di grave crisi: scossa dalle polemiche, si trova tra la Scilla dell'esigenza di contribuire a portare sul mercato farmaci sempre nuovi e migliori e il Cariddi dell'accusa di avere un occhio di riguardo per le aziende farmaceutiche a svantaggio della sicurezza e delle tasche dei consumatori. Una delle possibili vie d'uscita è rappresentata dall'iniziativa "Critical Path", mirante ad agevolare il cammino dei nuovi prodotti attraverso i test clinici e a permettere di individuare fin dalle prime fasi quelli destinati al fallimento. Peter Pitts, ex-Assistant Commissioner della FDA ed esperto del settore descrive il dilemma della FDA e le implicazioni per l'Europa dell'esempio dell'agenzia statunitense.

Scarica il pdf: [Occasional Paper 28](#)

The logo for IBL Occasional Paper 28, featuring the text "IBL OCCASIONAL PAPER" in a bold, red, sans-serif font, with a thick red horizontal bar underneath.

15 marzo 2006 – Briefing Paper n.28/29

### *Clima. Vogliamo far gli amerikani*

di Carlo Stagnaro e Mario Sechi

The logo for IBL Briefing Paper, featuring the letters 'IBL' in a large, bold, blue font, followed by the words 'BRIEFING PAPER' in a smaller, blue, all-caps font. The text is set against a white background with a blue horizontal bar below it.

L'intreccio tra politiche energetiche, climatiche e politica estera condanna al fallimento l'isolazionismo europeo: per questo Bruxelles dovrebbe cercare un dialogo più serrato con gli Stati Uniti. Il protocollo di Kyoto è destinato a naufragare, non solo per via delle incertezze scientifiche che ne minano la credibilità, ma anche dalla crescita dei consumi e delle emissioni delle economie emergenti. Innovazione, cooperazione internazionale e libertà di mercato sono le chiavi per affrontare i mutamenti climatici, mentre i movimenti geopolitici in atto suggeriscono l'opportunità di una politica energetica comune ai paesi sviluppati, che non può prescindere dall'elaborazione di una politica climatica condivisa e ragionevole.

Scarica il pdf: [Briefing Paper 28/29](#)

---

20 marzo 2006 – Focus n.20

### *Ma basta pestare i piedi per terra e sbraitare?*

di Anthony de Jasay

The logo for IBL Focus, featuring the letters 'IBL' in a large, bold, blue font, followed by the word 'Focus' in a smaller, blue, title-case font. The text is set against a white background with a blue horizontal bar below it.

Dopo i tumulti delle banlieues del novembre scorso, puntualmente, le srade francesi tornano ad accendersi per le proteste dell'ennesimo gruppo di pressione, in questo caso gli studenti. Altrettanto puntualmente, Anthony de Jasay, uno dei maggiori pensatori liberali viventi, è pronto ad offrirci un punto di vista graffiante e penetrante sull'ostinazione con cui i francesi vedono nella piazza il luogo più adatto per manifestare la propria insoddisfazione e ottenere quel che vogliono dal governo di turno.

Scarica il pdf: [Focus 20](#)

### 1) Sezione “Teoria e attualità politica”

*ItaliaOggi*, 2 marzo 2006, [Le promesse pre-elettorali, come nel paese dei balocchi](#), di Marco Bertoncini

*Il Secolo XIX*, 4 marzo 2006, [Martino racconta Friedman. Economia politica](#), di Carlo Romano

*Il Foglio*, 7 marzo 2006, [Islam e petrolio: Il medioevo perduto e il timore che la modernità petrolifera sia un sogno breve](#)

*Istituto Bruno Leoni*, 8 marzo 2006, [Pax Nigeriana. Ricchi e poveri nel cuore dell’Africa](#), di Paolo Bernardini

*Istituto Bruno Leoni*, 12 marzo 2006, [Addio a Gerard Radnitzky. Si è spento uno dei più rilevanti esponenti del liberalismo europeo](#)

*Il Corriere della Sera*, 13 marzo 2006, [Il Paese delle rendite e il caso Alvi. Con il suo ultimo libro ha conquistato consensi e critiche. Il ritratto di un’epoca \(forse\) al tramonto](#)

*Institut Hayek*, 14 marzo 2006, [La liberté et le Droit, par Bruno Leoni](#), di Drieu Godefride

*Ideazione*, marzo-aprile 2006, [Lord Acton: un cattolico contro lo Stato moderno](#), di Carlo Lottieri

*Istituto Bruno Leoni*, 20 marzo 2006, [New Deal, un mito duro a morire!](#) di Paolo Bernardini

*Istituto Bruno Leoni*, 25 marzo 2006, [Degenerazione e rigenerazione](#), di Paolo Bernardini

*L’Indipendente*, 28 marzo 2006, [Università: è una vera riforma? Università e nuovi concorsi](#), di Carlo Lottieri

*Il Giornale*, 30 marzo 2006, [Se anche i socialisti si dicono liberali](#), di Carlo Lottieri



### 2) Sezione “Concorrenza e globalizzazione”

*Il Corriere della Sera*, 6 marzo 2006, [La direttiva della discordia](#), di Felice Fava

*Il Riformista*, 8 marzo 2006, [Appello: il Riformista aderisce al manifesto dell’Istituto Bruno Leoni. L’Europa deve liberalizzare l’energia](#)

*Il Foglio*, 7 marzo 2006, [Salin censura la Francia. Perché la megafusione decisa Parigi è un danno per i consumatori](#), di Carlo Stagnaro

*Il Sole 24 Ore*, 9 marzo 2006, [Il patriottismo sbagliato. L’effetto del protezionismo è sempre punire i consumatori](#), di Rudi Bogni

*Il Riformista*, 10 marzo 2006, [At&t ridisegna la mappa della telefonia negli Usa. Dallo spezzatino del 1984 ad oggi](#), di Alberto Mingardi

*Wall Street Journal*, 15 marzo 2006, [Brussels’ Microsoft Problem](#), di Alberto Mingardi

*Il Giornale*, 22 marzo 2006, [«Bassa crescita? Il problema è vecchio la grande impresa dipende dallo Stato». I settori troppo protetti non si sono modernizzati](#), di Gian Battista Bozzo

*Il Sole 24 Ore*, 23 marzo 2006, [“Poco gettito e paure sui mercati”. Intervista a Vito Tanzi](#), Di Rossella Bocciarelli

*L’Indipendente*, 24 marzo 2006, [«Liberiamo l’Italia dagli albi dei maestri di sci & Co.». L’economista Vito Tanzi: «Così si combatte la spesa»](#), di Francesco Pacifico

*ADN Kronos*, 25 marzo 2006, [Le prospettive dell’antitrust in Europa. Recensione di “Colpirne uno per educarne cento”](#)

*Il Foglio*, 25 marzo 2006, [Colpirne uno per educarne cento](#). Recensione di Paola Peduzzi

*Liberò*, 26 marzo 2006, [Banche, fusioni e vecchi trucchetti](#), di Alberto Mingardi

*La Provincia di Como*, 26 marzo 2006, [I dazi fanno male a noi. Le contraddizioni del protezionismo](#), di Carlo Lottieri

*Il Riformista*, 29 marzo 2006, [Appello. Modificare la Gasparri e introdurre la concorrenza. Per una rivoluzione del telecomando](#)

*Il Riformista*, 30 marzo 2006, [Vendere i farmaci banco nei supermercati oggi non è più un’eresia. Per i consumatori sarebbe più comodo e le farmacie non scomparirebbero](#), di Alberto Mingardi & Carlo Stagnaro

### 3) Sezione “Welfare e politica fiscale”

*La Provincia di Como*, 4 marzo 2006, [Draghi una cura per l'Italia in affanno. Attenzione ai conti pubblici, liberalizzazioni e innovazione](#), di Carlo Lottieri

*Liberio*, 8 marzo 2006, [Verde e gasolio alle stelle. Il vero sceicco è lo Stato](#), di Andrea Colombo

*Il Riformista*, 11 marzo 2006, [Non due sinistre, ma due statalismi. Populista \(Berlusconi\), sociale \(Prodi\)](#), di Franco Debenedetti

*La Stampa*, 12 marzo 2006, [Mathieu Lain «la grande nursery». Il sociologo accusa: «Sono tutti dei bebè cresciuti nel grande asilo nido di Stato»](#)

*Il Riformista*, 15 marzo 2006, [Programmi. Né la Cdl né l'Unione guardano ai costi. Alzare le minime o tagliare il cuneo fiscale? Solo vaghe proposte sul nodo pensioni](#), di Giuliano Cazzola

*La Provincia di Como*, 16 marzo 2006, [Draghi invita al coraggio e alle riforme. E' necessario tagliare spese, burocrazia, posti pubblici](#), di Carlo Lottieri

*L'Indipendente*, 21 marzo 2006, [Costretti a un pieno d'ingiustizia. Perché le accise pesano proprio sui meno abbienti](#), di Tiziano Buzzacchera

*Il Foglio*, 23 marzo 2006, [In America bastano cinque settimane per trovare un altro lavoro. Intervista a Vito Tanzi](#), di Carlo Stagnaro

*Il Domenicale*, 25 marzo 2006, [Benzina, l'accisa che ci stronca](#), di Giuseppe Romano

*Il Foglio*, 29 marzo 2006, [Il fisco di Prodi non vuole essere thatcheriano, provi almeno a copiare Kennedy. La rivoluzione della flat tax](#)

*Il Foglio*, 30 marzo 2006, [Quanto più si tassa, tanto meno si produce. Ecco come lo stato strangola lo sviluppo](#), di Antonio Martino

*Italia Oggi*, 30 marzo 2006, [Non c'è nessuna speranza di riduzione delle imposte](#), di Marco Bertoncini



### 4) Sezione “Ambiente e energia”

*L'Indipendente*, 1 marzo 2006, [L'energica ottusità francese. Enel-Gdf e la strana interpretazione della concorrenza](#), di Carlo Lottieri

*Istituto Bruno Leoni*, 2 marzo 2006, [Bush rinnova le energie, l'Europa le spreca litigando. Così il presidente americano intende fare dell'atomo una fonte potabile per i Verdi](#)

*Il Foglio*, 2 marzo 2006, [Perché le megafusioni porteranno indipendenza energetica](#), Parla Alberto Clò

*Financial Times*, 3 marzo 2006, [Blocking of energy company mergers shatters dream of economic integration](#), di Alberto Mingardi

*Italia Oggi*, 15 marzo 2006, [L'Europa e l'energia. Il fascino discreto del protezionismo à la française](#), di Giuseppe Pennisi





## CHI SIAMO

L'Istituto Bruno Leoni (IBL), intitolato al grande giurista e filosofo torinese, nasce con l'ambizione di stimolare il dibattito pubblico, in Italia, promuovendo in modo puntuale e rigoroso un punto di vista autenticamente liberale. L'IBL intende studiare, promuovere e diffondere gli ideali del mercato, della proprietà privata, e della libertà di scambio. Attraverso la pubblicazione di libri (sia di taglio accademico, sia divulgativi), l'organizzazione di convegni, la diffusione di articoli sulla stampa nazionale e internazionale, l'elaborazione di brevi studi e briefing papers, l'IBL mira ad orientare il processo decisionale, ad informare al meglio la pubblica opinione, a crescere una nuova generazione di intellettuali e studiosi sensibili alle ragioni della libertà.



## COSA VOGLIAMO

La nostra filosofia è conosciuta sotto molte etichette: “liberale”, “liberista”, “individualista”, “libertaria”. I nomi non contano. Ciò che importa è che a orientare la nostra azione è la fedeltà a quello che Lord Acton ha definito “il fine politico supremo”: la libertà individuale. In un'epoca nella quale i nemici della libertà sembrano acquistare nuovo vigore, l'IBL vuole promuovere le ragioni della libertà attraverso studi e ricerche puntuali e rigorosi, ma al contempo scevri da ogni tecnicismo.